

Consigliere federale Albert Rösti
Palazzo federale Nord
3003 Berna

Zurigo, 23 marzo 2026

Lettera aperta: il chiaro sostegno della popolazione a un servizio pubblico mediatico forte deve riflettersi nella nuova concessione SSR

Onorevole Consigliere federale,

L'8 marzo 2026 l'elettorato svizzero ha respinto con fermezza l'iniziativa popolare «200 franchi bastano – Iniziativa anti-SSR» con il 61,9% di voti contrari. Questo risultato costituisce un chiaro segnale, democraticamente legittimato, che deve essere preso sul serio sul piano politico. L'inequivocabile No all'Iniziativa anti-SSR non rappresenta soltanto un rifiuto dei tagli alle risorse finanziarie, ma anche un esplicito sostegno a un servizio pubblico mediatico forte.

Numerose organizzazioni attive nei settori dello sport, della cultura, dei media e della società civile si sono impegnate contro l'iniziativa. Lo hanno fatto perché il servizio pubblico mediatico svolge un ruolo fondamentale per il nostro Paese: garantisce l'accesso a informazioni affidabili, alla formazione e alla scienza; promuove la varietà culturale; assicura una copertura giornalistica ampia e diversificata dello sport e offre un intrattenimento ricco e variegato. In breve, contribuisce a un'offerta completa, essenziale per la coesione sociale della Svizzera plurilingue.

Le offerte della SSR permettono al pubblico di tutte le regioni linguistiche della Svizzera di vivere insieme i grandi momenti dello sport. Esse danno visibilità alla produzione svizzera nei settori film, serie televisive, musica e cultura, favorendo la creazione di contenuti che riflettono la nostra realtà, le nostre lingue e le nostre regioni nella loro diversità. Forniscono una piattaforma anche a contenuti meno redditizi dal punto di vista commerciale, come quelli legati, ad esempio, agli sport di nicchia, allo sport giovanile o a regioni periferiche. Allo stesso tempo, garantiscono che tutte le persone in Svizzera abbiano accesso a queste offerte, ad esempio attraverso contenuti privi di barriere. Per i giovani vengono promosse e diffuse offerte dedicate sui social media e su altri canali digitali.

Sullo sfondo di quanto esposto, risultano pertanto ancora più sorprendenti le dichiarazioni da Lei rilasciate, onorevole Consigliere federale, secondo cui restrizioni dell'offerta della SSR – ad esempio nei settori dello sport, dell'intrattenimento o del digitale – dovrebbero essere integrate nella futura configurazione della concessione.

Una simile interpretazione del risultato della votazione contraddice il chiaro segnale espresso dalla popolazione. Riproporre la limitazione di ambiti centrali dell'offerta e della diffusione dopo un rifiuto così netto dell'iniziativa anti-SSR, significa mettere in discussione questa decisione democratica.

Già in occasione della consultazione sulla revisione parziale dell'Ordinanza sulla radiotelevisione, un'ampia maggioranza dei partecipanti non si è espressa soltanto contro la prevista riduzione del canone radiotelevisivo, ma anche contro ulteriori limitazioni dell'offerta SSR. Tuttavia, prima dell'approvazione della revisione parziale, queste posizioni non sono state adeguatamente considerate.

La decisione dell'elettorato dell'8 marzo 2026 costituisce un chiaro mandato politico. Essa dimostra che la popolazione considera il servizio pubblico mediatico, nella sua attuale ampiezza e diffusione, una componente essenziale della nostra infrastruttura democratica e culturale.

Ci attendiamo pertanto che questa decisione della popolazione svizzera sia coerentemente presa in considerazione nell'elaborazione della nuova concessione SSR. Una limitazione del mandato sarebbe chiaramente contraria alla volontà dell'elettorato così come espressa l'8 marzo 2026.

La nuova concessione deve garantire che il servizio pubblico mediatico, anche in futuro:

- dia visibilità alla varietà culturale del nostro Paese e offra una solida piattaforma alla produzione cinematografica e di serie televisive e alla musica e alla cultura (anche popolare) della Svizzera;
- continui a offrire un palcoscenico liberamente accessibile ai grandi eventi sportivi internazionali nonché allo sport di nicchia, di massa e giovanile;
- renda accessibile a un ampio pubblico l'offerta d'intrattenimento svizzera;
- resti presente anche nello spazio digitale, garantendo l'accesso ai contenuti attraverso i canali oggi utilizzati dal pubblico per informarsi e interagire – come le offerte online e i social media – al fine di raggiungere anche i gruppi target più giovani;
- unisca le persone in tutte le regioni linguistiche;
- offra a tutti i gruppi della popolazione un accesso a bassa soglia a questi contenuti, anche attraverso adeguati servizi di accessibilità, quali sottotitoli, audiodescrizione o lingua dei segni.

Un servizio pubblico mediatico forte, variegato e radicato in tutte le regioni linguistiche continuerà a rappresentare una condizione imprescindibile per la coesione del nostro Paese. In particolare, nei settori dello sport, della cultura (anche popolare) e dell'intrattenimento il servizio pubblico mediatico consente di vivere esperienze comuni, che superano i confini linguistici e cantonali, contribuendo in modo essenziale alla coesione sociale della Svizzera. Di ciò occorre tenere conto nell'elaborazione della nuova concessione, attribuendo il giusto peso alla decisione espressa dalla popolazione attraverso i processi democratici.

Voglia gradire, onorevole Consigliere federale, l'espressione della nostra alta stima.

Silvia Dell'Aquila

Segretaria centrale

SSM - il sindacato dei media

Mark Balsiger

Iniziatore e direttore generale

Alleanza Diversità mediatica

Flavia Zanon

Presidente

AROPA, Association romande de la production audiovisuelle

Cornelia Mechler

Segretaria generale

A*dS Autrici ed Autori della Svizzera

Fabienne Sennhauser & Caroline Gebhard

Copresidenti

impressum

Simon Berthoud

Condirettore

Public Eye

Dominik Dusek

Membro della direzione

Radio Stadtfilter - Winterthur

Sophie Reding

Responsabile di progetto & politica

Cooperativa degli artisti interpreti SIG

Thomas Wiederkehr
Direttore della segreteria & responsabile degli
affari politici
Consiglio Svizzero della Musica CSM

Michael Kaufmann & Cécile Drexel
Presidente & Direttrice
SONART – Associazione Svizzera di Musica

Muriel Droz
Direttrice generale
SWISSFILM ASSOCIATION

Stephanie Vonarburg
Vicepresidente
Syndicom

Laura Zimmermann
Media sovrani Svizzera

Daniel Graf
Consiglio di fondazione
**WeCollect, Fondation pour la démocratie
directe**



Contatti:

SSM - il sindacato dei media
Birmensdorferstr. 65, 8004 Zürich
info@ssm-site.ch
044 202 77 51